

Prezzo di Associazione

Prezzo di Associazione	
Udine e Stato: anno	L. 20
> semestre	10
> trimestre	6
> mese	3
Salvo: anno	L. 32
> semestre	17
> trimestre	9
La associazione non dichiara di intendere rinnovare.	
Una copia in tutto il Regno oce-	
tasim 5 — Arretrato cost. 15.	

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomio N. 14, Udine

SECONDA ADUNANZA GENERALE DEI COMITATI PARROCCHIALI DELL'ARCIDIOCESI DI UDINE

(Continuazione e fine redi n. 191, 192)

Finita la lettura della relazione sulla Confraternita dell'obolo di S. Pietro, il Presidente dà la parola al M. R. D. Pietro Serravalle il quale riferisce sulla confraternita delle *Figlie di Maria* che malgrado i furiosi assalti e le scelte insinuazioni va sempre più radicandosi e fortificandosi producendo frutti eccellenti. — Il relatore accenna all'oratorio festivo della Immacolata, presso le *Deselitte*, il quale pure ha incominciato a dare i suoi frutti. Parecchie ragazze che lo frequentano sotto la direzione di quelle ottime madri che sono le cosiddette Suore della Provvidenza, hanno dato non dubbio prove dei sentimenti cristiani che si sono in esse riconosciuti e rafforzati a talché buona parte di esse si sono già iscritte fra le Figlie di Maria.

Ogni domenica e festa dell'anno dopo le funzioni parrucchiali si raccogliono nell'Oratorio da 70 a 100 e più ragazze a pregare e a ricarsi onestamente in compagnia delle buone Sorelle. Per tal guisa vengono distolte dal girovagare per le strade e quindi dai mali esempi e dai pericoli che l'ozio, la spensieratezza, l'abbandono e le insidie dei tristi vanno acciudendo intorno all'incauta gioventù.

Il relatore fa voti perché i generosi vogliano proteggere e sostenere queste bellissime istituzioni affinché ingrandendosi siano in grado di produrre più frutti.

Esaurito l'ordine del giorno, il Presidente cav. Paganuzzi domanda se qualcuno degli intervenuti ha qualche proposta da fare.

Il Rev. Parroco D. F. Sambuco chiede ed ottenuta la parola, propone che ad esempio di altre città italiane ed estere si delibera un pellegrinaggio al Santuario della B. V. di Castel del Monte sopra Cividale.

Il Presidente a nome di S. E. Mons. Arcivescovo fa noto all'Assemblea che l'Ecc. Sua approva la proposta del R. Sambuco. Chiude quindi che la proposta venga completata colo stabilire il tempo in cui il pellegrinaggio dovrebbe essere effettuato. Parlano in proposito il R. Don Luigi Constantini, il sudd. R. Sambuco e il sig. D'Orlandi Presidente del sottocomitato diocesano di Cividale, il quale dichiara di poter assicurare che il R.mo Capitolo di Cividale accetterebbe tutto ciò che al comitato diocesano piacesse disporre riguardo all'epoca del pellegrinaggio, il Presidente cav. Paganuzzi dichiara deterito al comitato diocesano il mandato di precisare detta epoca.

Il Presidente invita di nuovo i convenuti, se hanno proposte a fare, a prendere la parola.

Il prof. D. Pietro Italiano propone si faccia un indirizzo da mandarsi al Santo Padre condolendo per i fatti brutali commessi nella notte del 13 luglio in Roma.

Il Presidente dichiara che il comitato diocesano assumerà anche questo mandato ed umiliere tale indirizzo nella circostanza del ricevimento del prossimo pellegrinaggio italiano a Roma.

Esaurite tutte le proposte, si passa alla

raccolta delle offerte per il denaro di S. Pietro, dopo la quale il Presidente cav. G. B. Paganuzzi pronuncia il seguente discorso:

Eccellenza, Signori.

L'adunanza annuali, dopo svolti gli argomenti che erano portati all'ordine del giorno, dopo aver udito e approvato le vostre generose proposte, è chiusa. Io devo però per dobito dell'infelice assunzione e dell'onesto dettato coll'obbligo a presiedere questo consenso a ad assistervi quale rappresentante il comitato portavoce per l'opera del congresso cattolico, deve dirigere una parola a tutti voi per riuscire a parte delle impressioni che questa adunanza ha lasciato nel vostro animo. Dede accorti che queste impressioni sono illustri, sono giacché e s'accompagnano ad una viva speranza che in avvenuto il vado di bene in meglio, in modo che la adunanza degli anni scorsi siene sempre significativa del vero progresso che nei tutti cerchiamo col solo intendimento di glorificare Dio e di glorificare la Chiesa. Vi dò tutto ragione delle impressioni che l'anno scorso ha riportato.

Aveva udito in relazione delle opere compiute dal comitato diocesano, ed aveva appreso che il concetto di cosa è veramente grandioso. Vedete l'epoca della stampa cattolica quanti frutti diede in un breve tempo merita, l'attività del comitato diocesano e come promette d'andar sempre progredendo allo scopo di propagare continuamente i religiosi sentimenti che lo infiammano; questi sentimenti che tendono a migliorare noi ed i nostri fratelli.

Un'altra opera su cui ha riferito il presidente del comitato diocesano si è quella dello scuola per i figli del popolo. Ci fu sommo conforto l'udire i consolanti risultati di questi tre anni, poiché è significatissimo il fatto che da 70 che erano gli alunni iscritti nel primo anno, ora che siano giunti al terzo se ne pagano contare 400; senza dire che il numero potrebbe essere ben più alto, qualora i mezzi permettessero maggiore facilità nell'accettazione dei fanciulli. Ciò serve ad apprenderci i sentimenti dei padri e delle madri, i quali studiano volontieri i loro bambini alla carità ed alla intelligenza di chi presiede tale opera.

Opera di maggiore importanza si è quella impresa con coraggio lodatissimo dal comitato diocesano, voglio dire in apertura di un collegio elettorale. Anche questa è affidata alle madri, nelle cui mani furono affidate e con tanto buon successo le opere che ho già accennate, e perciò abbiamo ragione di credere che arrà brillante risultato. Vennero stesi uditi dal presidente del comitato diocesano, di cui mi onro essere coniugato, ed amico fin dalla più tenera infanzia, come egli si fondò interamente sugli affari della Divina Provvidenza, forte dello scopo rettissimo a cui tutte queste opere si ispirano. Con questi mezzi, i quali fecero sì che prosperassero tanto opere che pochi anni sono non esistevano, possiamo sperare bene per l'avvenire del nuovo collegio che sorge accompagnato dai desideri dei buoni a di tutti quelli cui sia a cuore la retta educazione.

Signori e fratelli, delle opere mandate ad esito, dobbiamo congratularci perché il comitato diocesano nella storia della sua azione eccelle quella che sono di maggiore importanza quelli la stampa cattolica, le scuole popolari o il Denaro di S. Pietro, opera tutta che caratterizza e fa grande quello che l'intento nostro era quello altissimo di ricoprire il carattere dei cattolici, condugi all'operosità e trarli da quello stato di far nulla in cui giacevano e che fu causa per la quale tanto largo s'apre il campo alle invasioni del male in opere dei nostri avversari. Dobbiamo operare attivamente, colla attività di chi conda nel Signore e presta religiosamente in generazione presente, e far sì che si sentano le benedizioni che la Chiesa ci dà e il vigore che imprime alle opere accennate, che si senta come adatto mezzo di glorificare la patria, sia quello di ispirare alle sorgenti della verità e della grandezza che troviamo nella Chiesa cattolica. Giurando a questo che il vostro comitato diocesano sia egli sempre che vi pone fiducia, e voi prestrate di imitare sempre la corolla minore nella storia della nostra nazione. Procurete che i comitati parrocchiali diventino una realtà sia nei luoghi che vennero fondati sia in quelli dove ancora non le furono. Che potrebbe il comitato diocesano se solo su la nostra ruina non fosse in ad alzato nel modo migliore! Che potrebbe da solo se l'interesse loro d'alcun modo e l'operosità di altri non rispondessero allo suo istituzionamento? Gli si invita che mentre si riserva un esempio di opere particolari ai comitati parrocchiali, si aspetti, da essi il concerto a tutte le opere di vantaggio generale, che il comitato diocesano crede di esistere. I primi suppongono le piccole difficoltà e porgono al comitato diocesano degli aiuti, i quali in apparenza sono modestissimi, ma giungono a dare grandi risultati come avete potuto per saperlo.

Io faccio voti che un altro anno nella terza adunanza si possa dire che ogni parrocchia ha il suo comitato parrocchiale e che inoltre ciascun comitato a mezzo di qualche rappresentante riferisca sulla propria impresa non già per vantarsi ma per dare agli altri esempio al quanto si possa ottenere in vantaggio nostro, a beneficio dei nostri fratelli ed a gloria del nostro Signore Gesù Cristo. Un altro anno adunque progrouvere che in ogni parrocchia sia già costituito il comitato parrocchiale o che le opere compiute siano state corse con ed educazione di tutti e poche possiamo ringraziare il Signore del benedicto accordato. Nei comitati parrocchiali oltre le opere iniziata dal Comitato Diocesano, cioè la stampa cattolica o la scuola popolare, ce ne sono altre da mandare ad effetto. Per ciò che si riferisce alla stampa voi potete contribuire a farne prosperare diffondendola non solo fra

gli amici, ma anche fra i nostri avversari, perché possono conoscerci, perché sappiano quali sono le nostre azioni, ed a una opera di Dio mani non fatti errori. È bene che ci conosciamo e sappiamo che noi non lavoriamo segretamente, che tutto operiamo dinanzi al mondo, che non teniamo nascoste le cose del sole e che non ci sottraiamo per raccomandare a dispetto i nostri interessi. Sappiamo come pensiamo e non sarà nuovo il fatto che essi passino fra le nostre file perciò ciò che risulta solamente di meglio, noi ed i nostri fratelli, che quanto essi dicono a nostro danno, essendo tuttavia in buona fede, non erano che esaltanti. Quanto volete col conoscere pubblicamente che cosa è la Chiesa Cattolica gli avversari si sono abituati a noi. Dunque fate pregarvi, fate conoscere la Chiesa e la parola del Santo Padre e dei Vescovi, diffondetela in stampa, e gli avversari ci leggano, ci conoscano e ci giudichino (*applausi*).

Per ciò che si riferisce alle scuole cattoliche il diritto che bisogna di reclamato dai bambini che domandano pane, non sono più ritratti, cioè il pane dell'intelligenza e del cuore che viene rifiutato nelle scuole moderne e, quello che a peggio, viene da altri insegnati insostanzialmente avvelenato. E quando, o signori, si ammettono in pane destinato a corrompere la lingua prima che si impari a conoscere il valore di tanti raccolti, ed a corrompere il cuore mentre vi germinano affetti gentili, noi non dobbiamo star tutti e debbiamo diffondere le scuole cattoliche, nelle quali si comincia a temere Dio, a conoscere la sua legge, a rispettare la famiglia, ad obbedire ai superiori ed a servire con tutta onestà la patria.

Si conservi il timbro di Dio e vedrete come saranno migliori i nostri fratelli ed i nostri figli e come sarà onorevole alzare il nome cattolico. Anche le scuole dei villaggi devono essere sorgevolte da voi, o padri, che vi mandate i vostri figli ed il parroco deve sapere se in esse si insegnano i principi religiosi.

Il parroco ha quest'obbligo e siccome talvolta a lui è cosa difficile l'azione, così tocca a voi, padri, che circondate il parroco e date mano a diffondere le opere del comitato parrocchiale, tocca a voi, dico, pretendere che si impattia una religiosa istruzione. E se non lo si fa, ripetiamo, ciò non avrà il diritto, mentre dall'altra parte il corso sacro obbligo per non compromettere l'avvenire dei vostri figli. Reclamateci se i vostri diritti sono negati e potrete alzare conto sul numero, confrontiamoci, e vedrete che pur formando una falange, il complesso della petizione che aveva avanzato contro il dittorio che si voleva proporre alla camera legislativa; ciò significa che la costituzionalità dichiarata a difendere la legge di Dio al ritrovato a facci sentire; e così esercitando un diritto avete compito un dovere.

Queste parole vi persuadano dell'importanza dell'azione e vi facciamo capire che le opere nostre devono essere diffuse, che questi comitati parrocchiali devono moltiplicarsi ogni di più e tenere in autorità; ed i nostri avversari di ci maledivano, perché non ci conoscono, vedano i nostri intenti che sono quelli di migliorare noi e gli altri, intenti veramente umanitari e patriottici.

Le altre opere alle quali possono volgere la loro azione i comitati parrocchiali sono infinite e per ulteriori alcune, la istituzione della dottrina cristiana, la santificazione della festa, i devoti pellegrinaggi ecc.; tutti ciò per far sì che ai feriti il sostentamento dei cattolici, giacché tutte le opere promesse dai congressi cattolici tendono direttamente a formare le scuole cattoliche sotto la guida del Signore Pontefice; non cattolici che si vergognano di confessare e di professare la causa di Cristo, che si vergognano d'essere segnati della croce sulla fronte; ma cattolici franchi e coraggiosi, cristiani cattolici e papali non di quelli pudi che tali si mostrano col parroco e che in piazza strazionano in falega, sono le scuole cattoliche che troviamo in Cileia di Cristo.

Non aggiungerai di più ma mentre mi congratulo per ciò che avete fatto, per ciò che sp. riferito e per ciò che non vi riferito rispetto all'azione particolare dei comitati parrocchiali, non posso non riempionarvi di conforto ed in particolare al parroco la istituzione di questi comitati nei luoghi dove non esistono e di incoraggiare gli esistenti perché continuino ad operare fraternamente e legittimamente e facciano pubblicamente conoscere quanto di bene fanno alla società.

Siamo cattolici, fraternamente e coraggiosamente in ogni luogo, in ogni postazione ci troviamo. Questo è lo scopo che si propongono i congressi cattolici, o voi, o sacerdoti, diventando propagatori di questo opere e fate che intorno ai vostri posti al cattolico persone che sappiano confessare Cristo, professare Cristo di fronte agli avversari ed in particolare ai parrocchiali. In fatto che nessuna voce, offraggi o sentimenti di questo cattolico. Per ciò vediamo prospettare le opere che nella piccola sfara d'ogni potrà classificare insieme, perciò non è impossibile in divisione dell'uno dall'altro essere che si perda infinitamente delle prerogative che questi titoli di cattolico.

Vol siete un popolo di uomini forti, di convinzioni forti; questa provvidenza di uomini saggi e di mezzi; applicate dunque tale saggezza alla nostra volontà di difendere la Santa Chiesa. In vece di rifiutare, voler fare, voler ripetere i vescovi ed il Santo Padre, in fatto che nessuna voce, offraggi o sentimenti di questo cattolico. Per ciò vediamo prospettare le opere che nella piccola sfara d'ogni potrà classificare insieme, perciò non è impossibile in divisione dell'uno dall'altro essere che si perda infinitamente delle prerogative che questi titoli di cattolico.

Poich' ebbe finito di parlare, si alzò S. E. Rev.ma l'Arcivescovo, il quale rivolse all'Assemblea le seguenti parole:

Non posso che ringraziare il nostro presidente delle fervide parole pronunciate, che il Signore benedica e fecondi. Spero che

Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giornale per ogni riga o spazio di riga costituisce 50 — In testa pagina dopo la firma del dottor Goriene entro 30 — Nella quarta pagina costituisce 10. — Per gli avverti ripetuti si fanno rincassi di prezzo. — Si pubblica tutti i giornalini e i fatti. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pugni non affrancati si rifiutano.

tutti saremo convinti e persuasi dalle grandi verità che ci ha inculcato, e tutti faremo il possibile per mettere in pratica in modo che le future riunioni abbiano ad essere sempre più confortanti.

Noi oggi dobbiamo mostrareci per quelli che siamo in faccia ai nostri avversari, senza riguardi, anzi l'indirizzo proposto da umiliare al Santo Padre lo approvo e desidero che sia accompagnato da molte firme.

Venerabili fratelli, diletti figli i tempi si fanno sempre più minacciosi; i fatti, le scene sacre che il 13 luglio contro la salma del Pontefice Pio IX di sempre cari e venerata memoria, hanno eccitato in tutti il racapriccio, ed una viva indignazione provarono non solo i cattolici ma anche gli uomini onesti d'altri credenze. I particolari che ci furono riferiti dai giornali fanno fremere, tanto sono selvaggi e crudeli. Il Santo Padre Leone XIII nel consesso tenuto il 4 corr. in presenza degli eminentissimi cardinali col linguaggio della verità e del dolore li ha manifestati.

E' inutile che il giornalismo estile alla Chiesa gridi che la prigionia del Pontefice è volontaria; dopo i fatti del 13 luglio nessuno può ritenerlo che il papa a Roma non sia altrimenti che prigioniero.

Il Santo Padre Leone XIII però ha dichiarato che egli combatte e combatterà fino all'ultimo per l'incolumità della Chiesa per l'indipendenza del sommo pontificato per i diritti e per la maestà della Sede Apostolica. Addirittura alla difesa estrema, e sotto parole velate accenna a cosa che a noi non ista lo scrutare. Pur tuttavia se fosse scritto in Odeo, che il Santo Padre dovesse prendere la via dell'esilio, noi gli berberemo sempre la stessa riverenza, lo stesso amore, lo stesso affetto ovunque avesse a trovarsi.

Noi venereremo sempre nel sommo Pontefice il Vicario di G. C. il legittimo successore di san Pietro, il capo della Chiesa universale; la sua parola che è quella di verità, che è quella di G. C. medesimo ascolteremo con affetto di figli osservanti e saremo sempre a lui uniti di mente e di cuore mentre la sua parola sarà sempre la nostra divisa.

E per quanto sia in noi cercheremo di aiutare il sommo Pontefice colla preghiera e colla opera che stanno nelle nostre mani.

Questi sono i nostri sentimenti di figli riferenti ed amorosi verso il nostro padre e dottore infallibile, il romano Pontefice. Io frattanto pregando che il Signore ci aiuti sempre ed in ogni opera buona, vi benedica con tutta l'effusione del cuore mio —

Benedictio Dei ece. . . .

L'adunanza si sciolse al grido di *Viva Leone XIII! Viva l'Arcivescovo.*

IL PAPA ALESSANDRO III

La storia s'impona, nè v'ha argomento umano, nè divino che valga a fare che non sia stato ciò che è accaduto.

La setta dei malvagi in questi giorni si agita in Italia per dar ad intendere agli illusi ed alle plebi che ver far beati i popoli e render felice l'Italia convivere sbarazzarsi dei Papi; e la storia, senza essere dappur richiesta, viene fuori colla sua autorevole parola a far tacere i chiassosi demagoghi, colla logica insostituibile dei fatti.

I centonari succedutisi in questi ultimi anni, delle battaglie di Legnano e di Loparzo, di Gregorio VII, e nell'anno venturo dei Vespri Siciliani, sono tante lezioni a modo agli smenatori o ingratiti politici italiani, che senza i Papi saremmo in peggiori condizioni dell'Albania, della Grecia, della Bosnia dell'Erezegovina.

Domenica 30 agosto ricorre il Settimo

Centenario dalla morte di Papa ALESSANDRO III.

Alessandro III ricorda agli italiani la pagina più bella dell'istoria nostra, come disse Cesare Balbo, ed alla razza todescia la più vergognosa delle sconfitte.

Federico Barbarossa, novello Arminio, vero erede degli Attili, dei Totila, del Gensericio sei volte era sceso con formidabili eserciti in Italia. Aresi distinse Milano, e si preparava, nella settimana di settembre, col suo aiuto del Conte di Moriana, capo dei Duchi di Savoia, a rendersi schiava del tutto l'Italia, rinnovellare sulle città più belle e floride della penisola le sorti della inconfondibile capitale Lombardia e disseminare ed imporre colla ragion della spada l'eresia e la scissione.

Se non era Alessandro III che nel Convento di Pontida radunava i confederati lombardi, e col mezzo di un suo Legato li faceva girar sul Vangelo di opporsi fino all'ultimo sangue al Barbarossa, che sarebbe mal stato dell'Italia?

La riconoscenza degli italiani, animati, radunati, protetti da un tanto Pontefice contro le prepotenze di un tiranno così temuto, li spinge a fabbricare una città, e chiamarla ad onore di Alessandro, Alessandria, che gli stranieri dissero per ischerno della paglia, ma che fu il baluardo dell'indipendenza italiana, come lo è tuttora.

Alessandro III benedì i combattenti del 29 maggio 1176, quei confederati italiani che prima di affrontarsi col nemico, cinque volte maggiore, si inginocchiarono sottoposto il capo, tutti a terra chiedendo aiuto al Dio degli Eserciti, ben detti dai Vescovi che sacrificavano nel Curroccio, e che alzatisi al grido di *Viva S. Pietro* si precipitarono sul nemico, che in poco tempo andò in fuga, sbaragliato e distrutto.

Gli italiani godettero della vittoria, e videvano lo spettacolo non mai più veduto, di un trionfo che sarebbe stato follia spaurito dopo tante toccate sconfitte ed umiliazioni.

Popa Alessandro dopo la vittoria si recò a Venezia. Federico che si credeva perduto, e già era stato pianto come morto dall'Imperatrice e dai suoi, dovette umiliato e vinto pur condursi colta nella gran piazza di S. Marco; qui vi di contro allo schieramento vittorioso di Legnano, dovette rasse le ciglia a scoperto il capo passare in mezzo ai pochi sopravvissuti della intrepida Compagnia della Morte, che decise della vittoria; dovette inginocchiarsi dinanzi al Papa, giurare i patti della pace, colla mano sugli Evangelii, scolarsi sul collo il più del Pontefice che ricordò le solenni parole del salmo « *Super aspidem et basiliscum ambulabis, et conculcabis leonem et draconem* », e quindi tener la staffa al Pontefice, mentre che fra gli evviva di tutta Italia ne corsa colà rimontava il palafreno, ed accompagnarlo colle mani alle redini nel ritorno agli appartamenti del Dogo.

Dopo tanta vittoria, e tanti meriti di Alessandro ognuno sariasi aspettava che egli avrebbe dovuto menar giorni tranquilli. Ma la vita della Chiesa e del Pontefice è vita di lotte.

Alessandro dovette ben quattro volte esular da Roma, non per opera dei romani, ma di ambiziosi sagrileghi, e di altri Romani comunicati che mal potevano sentire ricaricato all'orecchio il non *Nicet* del Battista.

Terminato il Concilio ecumenico lateranense terzo, nel mentre che preparava una spedizione contro il turco, e si apprezzava di ritornare alla sua Roma, infastidito nel viaggio, a Civitacastellana, dopo 21 anni di Pontificato gloriosissimo, il 30 agosto del 1181 reso l'acqua a Dio.

Alessandro VII gli diede tomba onorata a S. Giovanni in Laterano.

Alessandro III è uno dei più grandi Papi della Chiesa Cattolica, uno dei più grandi benefattori della Cristianità, uno dei più grandi amici dell'Italia nostra.

Italiani! inchiniamoci a questo grande Italiano, a questo grande Pontefice come lo chiamò Mazzini, inchiniamoci all'nome che — come disse Voltaire — nel Medio Evo, forse più d'ogni altro merito del genere umano. Inchiniamoci al grande Italiano, che dell'Italia difese la indipendenza, la prosperità, l'onore; inchiniamoci al grande Pontefice, che della Chiesa propagò i diritti, mantenne ardentia la fede e collocò nobilmente paziente nella avversità, generoso nelle vittorie, fa modello di ogni più bella virtù; inchiniamoci all'Uomo che meglio meritò del genere umano, e lo sguardo acuto di mezzo ferma e cuore paesaggio abbracciando tutta la cristianità,

incutendo rispetto e temenza ai sovrani, fiducia ai popoli.

Inchiniamoci! inchiniamoci!

E l'Italia comprende che i suoi Pontefici sono i suoi veri benefattori, che la Santa Sede è l'unica amica della sua gloria, della sua prosperità.

Si sia col Papato e la grandezza sarà coll' Italia, e risorgerà a vita novella.

Italiani, a chi bestemmia i Papi e la Fede Romana, rispondete coi nomi di Pontida, di Legnano, di Alessandria, e di Alessandro III.

PLEBISCITO PAPALE

I giornali liberali sono spaventati, — non basta — sono allarmati perché sono venuti a sapere che per iniziativa di alcuni buoni cattolici si sta facendo a Roma un vero plebiscito in favore del Papa, sotto forma di protesta contro i fatti vergognosi e salvaggi del 13 luglio e 7 agosto. Questa protesta stampata a migliaia di copie si sta già coprendo di migliaia di firme, e quando la sottoscrizione sarà terminata verrà presentata al Papa come un vero solenne plebiscito di Roma Papale. I liberali ben comprendono quale arma terribile per loro sarà questo plebiscito in mano della S. Sede, e che impressione e valore avrà in Italia e fuori; quindi il loro terrore è giustificato appieno. Che cosa diventerebbe il plebiscito del 2 ottobre 1870 che produsse 40,000 sì per l'annessione di Roma all'Italia e 48 no, se questo indirizzo-protesta accogliesse per esempio 100,000 sì? Gli stessi giornali liberali sono tanto sicuri che in Roma non ci vuol nulla a trovare 100,000 adesioni al Papa, che hanno già trovato il modo di negare la legalità e la autenticità di tale solennissimo atto. E sapete come? Ecco: essi dicono che le firme saranno inventate, che saranno di non romani, ecc. Non rispondiamo a queste eccezioni, perché risponde da sé il buon senso; ma, domandiamo i plebisciti del 1859-60-61 e 70 chi li controllò? Nessun controllo; viceversa poi si hanno infinite rivelazioni, e primo fra tutte quelle del famigerato Curiatti, che cantano chitarrate vita, morte e miracoli di questi plebisciti, e poi ormai a questo proposito conoscono la verità anche i boccali di Montelupo.

Ecco il testo della circolare-protesta che è in giro per Roma:

Beatus Padre

Alle innumerevoli dimostrazioni di dolore e d'indignazione, che per i dolorevoli fatti avvenuti la notte del 13 luglio pervengono da ogni parte al vostro trono, permettete che aggiungasi la voce dei vostri fedeli romani, che in quel lugubre avvenimento ebbero parte si dolorosa, costretti a vedere straginata impunemente la preziosa salma del loro venerato padre e pastore, profanata la città santa, coperto di obbrobrio, presso tutto il mondo civile, il nome romano.

La nostra voce non può che consenire perfettamente alla vostra, la quale nella recente allocuzione da voi pronunciata, mentre riprovò la barbarie dell'enorme attacco e sanguinato la vita di chi lo commise, ben manifestò quali sieno i veri sentimenti del popolo romano.

Ed è perciò che noi sentiamo verso di voi, Beatus Padre, il santo dovere di rendervi vive azioni di grazia perché, ricordando la pietà e la tele verso il pontefice mostrata anche in questa occasione dalla grande maggioranza de' nostri concittadini, avete rivedicato l'onore di Roma e fatte strumentalmente le sue difese.

Si è vero: tanti buoni romani, sebbene per molte guise insidiati e con ogni arte tentati, rimangono con fermezza ossequenti alla Chiesa e fedeli all'apostolica Sede, come voi avete detto. Le vostre parole sono la nostra gloria, e ci incoraggiano a soffrire e perseverare.

Noi riconosciamo e ci gloriamo di qui dichiararlo. Tanto dove Roma al papato, che raccolse, sopra di diciannove secoli, tesori di virtù, di benessere e di grandezze, e sarebbe tradimento e follia, se i suoi figli lo abbiano uscito per correre a menzognere promettitori di nuove glorie e di fallaci prosperità.

Sì, beatussimo padre, Roma è cattolica, è papale sarà sempre con voi: e come nella fustosa notte del 13 luglio noi avemmo l'onore di dividere lo sacerdozio in giurie, di cui fu oggetto il venerato cardinale del santo pontefice Pio IX, così oggi

ci stringiamo reverenti intorno al vostro trono per presentarvi di nuovo l'omaggio della nostra devozione, del nostro amore, per respingere o detestare altamente lo stolte accusa, i bassi insulti e le prese calunie, che testé con scandalo e dolore universale risuonarono dentro le nostre mura contro la fedeltà inalterabile de' vostri, contro la vostra sacra persona e la stessa maestà del sonno pontificale, che noi bramiamo vedere rispettato nella sua sede, come il centro auguste della nostra fede, la gioia più preziosa di Roma, la speranza inconcussa di tutti i romani.

Benedite, o padre santo, la nostra città, benedite i suoi figli, che, mentre combattono per voi e per la dignità della sede apostolica sono convinti di difendere l'onore e gli interessi della patria.

Scrivono da Roma al Cittadino di Genova:

Quanto prima, non è ancora ben deciso se a Monza o a Torino, avrà luogo un consiglio di famiglia del Re. Ormai di sapere che si tratteranno cose delicateissime che riflettono la dinastia colla presente condizione dei tempi. Delle gravi prosecuzioni si riscontrano nell'animo del Re condivise dagli amici fedeli alla Casa di Savoia. Inoltre si tratterà della definitiva sistemazione del Duca di Genova. La madre gli avrebbe preparato un conveniente matrimonio, che avrebbe luogo l'anno entrante se nessun ostacolo viene a scapparsi.»

E a proposito di quest'ultima notizia la *Voce della Verità* scrive:

Si assicura che si sta trattando per matrimonio del Duca di Genova.

Già si sarebbe tastato il terreno in diverse parti; ma pare che s'inchini, anche per ragioni politiche, verso Casa d'Austria.

I GESUITI IN INGHILTERRA

Questi infaticabili e dotti coltivatori della vigna di Cristo, cacciati da un governo avverso dalla Francia, appena riparati nella libera Inghilterra, hanno aperto due collegi per accogliere i giovani francesi. Non è andato molto, che le domande di ammissione piovendo da tutte le parti, hanno dovuto pensare ad aprire un altro collegio. Hanno perciò comprato a Douvres l'*Hotel Imperial*, locale ben accogliere al suo cui è destinato, e grande assai per accogliervi numerosi giovani. Da Douvres quei reverendi Padri potranno, se il cielo è sereno, vedere la loro patria. A quella vista non potevano non sentirsì commossi, e non pregare Dio perché voglia finalmente liberarla da un empio governo.

Governo e Parlamento

Progetti di Legge

Assicurasi che al riaprirsi delle Camere l'on. Baccelli presenterà due progetti di legge, uno per l'autonomia delle Università l'altro per la istituzione in tutto il Regno della così detta scuola popolare governativa che sarebbe il primo passo verso la soppressione di tutte le scuole comunali e private, vagheggiata dall'attuale ministro europeo della pubblica istruzione.

Il ministro Ferrero ha preparato un progetto di legge che è volto a portare l'esercito di prima linea a 420,000 uomini, aumentandolo di 60,000. Riservasi poi di sottoporre al Consiglio dei ministri la questione della difesa delle coste.

Nel progetto di legge sulle Casse di Risparmio che verrà discusso nella prossima sessione della Camera, le Società di Mutuo Soccorso legalmente riconosciute, sono chiamate a far parte degli utili annuali delle Casse stesse.

Disfatti, mentre la metà degli utili è devoluta al patrimonio della cassa e va a costituire il fondo di riserva, dell'altra metà tre quinti sono destinati agli azionisti e due quinti ad essa Società di Mutuo Soccorso.

Notizie diverse

Assicurasi che il generale Ferrero abbia fatto ai colleghi vivissime rimproveri contro la istituzione degli allievi volontari delle patrie battaglie, che per la gente da cui è stata promossa, può essere considerata come pericolosa.

Il *Diritto* dichiara privi di fondamento i progetti di liquidazione e conversione del

prestito Bevilacqua La Masa. Il ministro delle finanze non se ne è occupato che per sollecitare dal governo qualunque ombra di responsabilità giuridica e morale verso i portatori delle obbligazioni del prestito stesso.

Presso i ministri della guerra e della marina si lavora attivamente a preparare nuovi provvedimenti relativi alle fortificazioni alpine e al materiale della marina.

L'on. Depretis è tornato a Stradella. La gatta lo ha lasciato ma le sue condizioni di salute continuano ad essere poco buone.

— Affine di eliminare le difficoltà suscite dai sequestri dei giornali in occasione degli ultimi scandali avvenuti a Roma, si annuncia essere stata decisa d'accordo fra i ministri, una parziale amnistia per reati di stampa che sarà promulgata per il 20 settembre anniversario della famosa breccia, ovvero per il 3 ottobre anniversario del non meno famoso plebiscito.

— Si parla d'una prossima riunione di uomini politici di sinistra per discutere della politica interna e accordarsi circa la condotta del partito al ministero.

Parlasi pure di una importante lettera dell'onorevole Cairoli sulla probabile situazione parlamentare ai risparmi della Camera.

— Leggiamo nella *Voce della Verità*: La possibilità del richiamo del ministro spagnuolo presso il Quirinale, siccome potrebbe avere un significato troppo marcato, per l'imprudenza usata da questo diplomatico in recente circostanza nell'interpretare le idee del suo Governo, così se ne commosse il Gabinetto italiano e per organo dei suoi giornali fa smettere la notizia, dopo aver pregato sollecitamente a Madrid, perché non si addivinasse ad una tale misura.

Quanta tenerezza!

ITALIA

Napoli. — A Napoli si è dovuto rinviare il comizio contro la legge delle gunnertigie, perché il numero degli aderenti era così meschino che sarebbe stato lo stesso che confessare un fiasco.

Si fanno però nuovi passi per condurre in quella città delle comparse atte a sostenerne la parte.

Palermo. — Il Comitato provvisorio per la commemorazione dei Vespri Siciliani deliberò l'invio d'una circolare a tutte le società e rappresentanze dell'isola per avere la loro adesione e il loro concorso alla grande solennità del Centenario, acciò essa sia l'espressione del sentimento di tutta Sicilia.

Il ministero dell'interno, continuando la difficile situazione politica attuale, farà di tutto per impedire la commemorazione dei Vespri a Palermo ed in tutta la Sicilia.

Al prefetto Bardesone furono date istruzioni in questo senso; ma è probabile che la proibizione delle feste darebbe origine a scene tumultuose in tutta l'isola.

Sassari. — Il *Diritto* ha da Sassari (27) il seguente telegramma particolare:

I ragguagli ufficiali attenuano grandemente le prime notizie sull'incendio di Benetutti.

I danni cagionati dal fuoco non superano le 60,000 lire. Non vi è stata nessuna vittima.

Il fuoco incominciò in territorio di Bocco, e si estese al contado di Benetutti ed a quello di Nule. I soldati mandati da Sassari hanno fatto muracoli d'energia e di ebegazione.

Trapani. — La città è allarmatissima per la notizia, che una banda di grossatori capitata da famigerato Calamia, dopo il sequestro del presidente Cestone avrebbe tentato più volte di penetrare nella provincia.

Una squadra di Carabinieri e cavallo inseguì la banda.

Venezia. — Il Municipio, in occasione del Congresso geografico, ha fatto collocare cinque lapidi, con epigrafi ad illustri viaggiatori veneziani, sulle case dove essi abitarono.

Le lapidi sono fattura del valente scalpellino Giacomo Bonin; sono poste nei luoghi qui approssimativi indicati e portano le seguenti epigrafi.

1. Sul timpano del teatro Malibran di fronte al ponte.

Qui furono le case — di — MARCO POLO — che viaggiò le più lontane regioni dell'Asia — e le descrisse — — Per decreto del Comune — — MDCCCLXXXI.

2. In via Garibaldi:

GIANNI CABOBO — entrò a Colombo — sopra Terranova e il continente settentrionale — del nuovo mondo — — SEBASTIANO CABOBO — cosmografo navigatore — conobbe primo il Paraguay — additò il passaggio — del mare glaciale — — Ad onorare i grandi cittadini — che abitarono questa contrada — il Comune pose — — MDCCCLXXXI.

3. In Campo San Apollinare sulla casa all'angolo della calle che mette al ponte Sforza;

A NICOLÒ e ANTONIO ZENO — nel secolo decimquarto — navigatori sapientemente armati — dei mari nordici — Per decreto del Comune MDCCCLXXI.

4. Sulla casa a piedi del ponte San Séverino:

MARINO SANUTO TORSELLO — da San Severo — storico viaggiatore — propugnando la conquista dell'Egitto — misurare le forze dei principi — d'itò un libro — iniziatore della scienza statistica — — Per decreto del Comune MDCCCLXXI.

5. A SS. Apostoli sul palazzo del tragheto al Casson:

Qui naque — AVISE DA MOSTO — scopri le isole di Capo Verde — mostro ai Portoghesi — la via delle Indie — Per decreto del Comune MDCCCLXXI.

ESTERO

Spagna

Il quarto congresso internazionale americano che deve tenersi dal 25 al 28 settembre a Madrid sotto la presidenza del re Alfonso avrà a quanto pare grande importanza. L'imperatore del Brasile, i re del Portogallo e del Belgio, i presidenti degli Stati liberi dell'America Centrale, Costa Rica, Guatimala e Honduras si sarebbero dichiarati pronti a favorire quell'impresa scientifica. Anche molti scienziati d'America e d'Europa hanno promesso il loro concorso e si occupano di questioni storiche, etnografiche, linguistiche ed archeologiche. Contemporaneamente a questo Congresso avrà luogo l'apertura di una esposizione di antichità che sarà di grande interesse per la storia della civiltà in America.

Germania

La Germania del 24 corr., reca che la scuola di Sassenberg nel circondario di Voest (Prussia) che era stata dischiusa in conseguenza del *kulturmampf*, è stata riaperta il 20 agosto.

Il 23 una deputazione di nobili cattolici dell'Alsazia presentarono al vescovo coadiutore Stumpf un magnifico pastore. Alla testa di tale deputazione notavasi il barone von Buhach, primo vice-presidente dell'Alsazia, Mons. Mermilliod, vescovo consacrante, giunse la mattina dello stesso giorno a Strasburgo. I preparativi per le feste sono già compiuti.

Scrivono al *Monde* da Berlino:

Si asserisce che attualmente si redigono al ministero dei culti i progetti di legge riguardanti gli affari religiosi che saranno sottoposti al Landtag prussiano.

Il *Kreisblatt* di Fulda da fonte degna di fede che il canonico Straub di Strasburgo sarà il candidato del governo per il Vescovado di Fulda.

DIARIO SACRO

Martedì 30 Agosto

S. Rosa da Lima

Novena della Natività di Maria SS.

Cose di Casa e Varietà

All'indirizzo di condoglianze e di proteste negli scandali avvenuti a Roma nella notte del 13 luglio omiliato al S. Padre da S. E. Rev.ma Monsignor Arcivescovo nostro a nome del Clero e del popolo della Arcidiocesi, Sua Santità ha fatto rispondere colla seguente lettera:

Ilmo e Rev.mo Signore,

Alla profonda amarezza ed ora giusta merita oppreso l'animo del Santo Padre per i sacrileghi attentati commessi contro la salma del glorioso suo Antecesore, reca dolce sollievo l'indirizzo che V. S. Ilm. e R.ma a nome anche del Clero e Popolo di questa illustre Diocesi univallis a piedi del Trono Pontificio per riprovare negli eccessi e per dichiararsi tanto più uniti alla S. Sede Apostolica ed al Romano Pontefice, quanto più gravi sono le offese che si vanno facendo alla loro dignità.

La Santità Sua mentre mi commetteva di rendere i dovuti ringraziamenti e di manifestare i sensi di una più particolare benevolenza per il pieoso ufficio, con particolare affetto impartiva alla S. V. Ilm. ma ed al gregge affidato l'Apostolica Benedizione.

A questa manifestazione non mi resta che aggiungere la conferma dei sentimenti di perfetta simma, onde sono

Di V. S. Ilm. e Rev.ma

Roma 18 agosto 1881.

Servitore

L. card. JACOBINI

Mons. Arcivescovo di Udine.

Un altro lavoro artistico è stato testé compiuto dal nostro bravo artista concittadino signor Pietro Conti. Si tratta di due corone che orneranno fra breve la immagine della B. V. col Bambino che si venera a Rosa presso S. Vito al Tagliamento.

Sono esse di oro fino o ornate di topazii e smeraldi in buon nuovo. Anche questo è un lavoro che servirà al signor Conti per accrescergli la buona fama che egli gode.

Un violento temporale si scatenò, verso il loco sulla nostra città. La pioggia cadde a torrenti, trasportata da un vento impetuoso che faceva volar legna e camini. Nel suburbio, fra le porte Ronchi e Aquileia, il fabbricato in legno della Impresa foraggi si ebbe il tetto divolto e portato lungi nell'aperta campagna. Non sappiamo se in qualche parte sia caduta grandine e se il vento abbia arreccato altri danni.

Un terribile incendio si manifestò la notte scorsa, poco dopo le 10 in Chiesiella, frazione del Comune di Mortegliano nello stabile del sig. Fabio Gernazati.

Le fiamme, divampando rapide e spaventose, avvolsero in breve ora l'intero fabbricato, e spinte da un vento gagliardo avrebbero portato la distruzione anche alle case vicine, se gli abitanti non si fossero affrettati a gettare acqua dovunque c'era pericolo che l'incendio potesse aprirsi una via.

Ed è stato proprio un miracolo se tutta o gran parte della frazione non rimase incendiata, dacchè, da quel focolaio innamorato s'innalzava nell'aria nera e discendeva da tutte le parti un voro nubio di faville e di frammenti ardenti.

La scarsità dell'acqua, la rapidità dell'incendio, la necessità in cui tutti trovavansi di provvedere alla sicurezza della propria abitazione e la materia infiammabile che abbondavano nel fabbricato, spiegarono le grandi proporzioni preso dall'incendio.

Assieme alla casa dominicale andarono distrutti i fabbricati annessi e che servivano ad uso di grani e di stalle.

Non si può ancora calcolare precisamente il danno; ma pare di non esser lungi dal vero portandolo a un centinaio di mila lire. Difatti oltre ai fabbricati di cui non rimasero che le macerie, il fuoco distrusso ben 1000 stia di grano, 200 carri di fieno e 100 carri di legna. Inoltre nello fabbricato perirono 8 bovini ed un cavallo.

I mobili della casa furono sottratti alle fiamme; ma gettati nel cortile dalle fucoste, si può immaginare in che stato si trovino. Ciò che si mise in salvo senza alcun guasto furono le imposte dello stesso e della porta.

Non si hanno a deploare vittime umane.

Sul luogo dell'incendio furono pronti ad accorrere le autorità municipali di Mortegliano e i RR. Carabinieri di questa Stazione, neanche varie altre persone, e così pure il Sindaco di Pozzolo, accompagnato da altri di quel paese, fra cui il signor Masotti Venier che spediti subito la sua pompa. Ma tanto questa che quelle di Mortegliano furono di poca utilità, essendosi guastate coll'acqua fangosa e densa dello stagno, a cui si doveva ricorrere in mancanza di meglio.

Causa l'indecisione sul luogo cui l'incendio era scoppiato, le pompe di Udine non partirono che tardi. Esse non giunsero quindi in tempo da prestare efficace aiuto.

Il fabbricato e quanto in esso contenutasi era assiepato.

Altro incendio. Il 25 corr. in Lavariano scoppiava un incendio nella casa del nobile Petrone Girolamo, tonata in affitto da Chiviano Giuseppe, a parte da Soldarino Biagio, villino del luogo. Rimarranno incendiata una stanza ad uso cucina, due altre ad uso deposito foraggi, una piccola stalla ed il coperto d'una altra stanza, quest'ultima era abitata dal Soldarino.

Bollettino della Questura del giorno 28 Agosto

Lotteria della città d'Amburgo. Verificandosi da che qualche tempo si di rigore incessantemente al R. Consolato in Amburgo reclami relativi a quella Lotteria, nonché alle numerose case bancarie collettive, siamo autorizzati a rendere avvertito il pubblico che il governo ed i suoi agenti all'estero non possono assumere alcuna ingenuità in tali Lotterie o prestiti i quali non sono permessi nel Regno.

Laonzo quelli che vi prenderanno parte lo faranno ad intero loro rischio e pericolo e potranno, seccato i singoli casi, essere passibili delle pene comminate dalle nostre leggi al riguardo.

Arresto. In Maniago il 22 corr. venne arrestato il fabbro ferrario del luogo Lino Pietro, autore del furto nella chiesa di Maniago, di cui già fu fatto cenno. L'arresto fu deserto all'autorità giudiziaria.

Schiocchio. Il 21 corr. in Bartolò si aggiornò volontariamente la pellagra Mollo Pasqua.

Tentativo di furto. In Cottoredo di Monzambano la notte dal 22 al 23 corr. i guasti postrati nella cantina dell'oste Zanini Sebastiano, tutt'irono derubato, ma disturbato dai famigliari fuggirono senza asportare.

Furti. In Bria, la notte del 23 al 24 corr., dalla bottega del pizzicagnolo Molaro Francesco, vennero involti vari oggetti del valore totale di L. 41,38 insieme a L. 11 in danaro. Sospetti autori Gu. Giovanni e figlio Oliva maritato Gia che vennero perquisiti, ma infrettuosamente.

Il 23 and. in Rigolato certi Mart. Giacomo e Giovanni e Deg. Sebastiano rubarono 3 capre in danaro di Giorgassi Giovanni, i ladri vennero arrestati e deserti all'autorità giudiziaria.

Il Barco il 23 and. certo Less. Antonio rubava un paio scarpe in danaro di Lavilla Pietro, ospite di V. Cristofoli.

L'altra notte, in Udine, Fattori Luigi, uscito nel suburbio di Pracchiuso, venne rubato di uno stato circa di melone a sospetta opera di Sbro, Luigi.

Gesta degli ignoti. In Merello di Tonduz la notte del 25 al 26 corr. ignoti penetrati nell'abitazione di Cragnio Angelo detto Valop, lo desubarono di 3 oche, 4 galline e 1/2 chil. di lana greggia, recandogli un danno complessivo di L. 18,50.

La Savorgnano di Torre la notte dal 24 al 25 and. ignoti entrati nell'abitazione di Portellino Domenico, mediante forzatura d'una inferriata, ne asportarono una quantità di carne suina e degli effetti di biancheria per un valore di L. 123.

Il 26 scorso in Torreano ignoti appiccarono il fuoco ad una tettoia di paglia di Oadicio Domenico, recandogli un danno di lire 20. L'incendio non si propagò ai fabbricati limitrofi solo per il pronto intervento di quei terrazzani. L'Arma dei Reali Carabinieri fa indagini per la scoperta dei brigoni.

In Cauera il 22 nadante ignoti dalla stalla aperta di Masutti Antonio tentarono di rubargli il bestiame, ma al giungere del Masutti fuggirono.

Il 21 scorso in S. Quirino ignoti penetrati con chiavi false nella casa di Andrea Luigi, asportarono quattro finestre, due stipiti ed una porta, del complessivo valore di lire 60.

Notizie sui mercati

Grani. Mercati abbastanza attivi. La media i prezzi del *Granoturco* ribassarono di qualche centesimo, mentre nella *Segala* verificossi qualche lieve frizione di rialzo.

I frumenti furono, in più, buona vista, della passata ottava, specie nelle qualità fine, e le domande senza esser molte si manifestarono però discretamente buone.

Diverse transazioni avvennero a prezzi sostenuti.

Foraggi. Per la molta concorrenza sul mercato il prezzo del fieno fu sensibilmente ridotto.

TELEGRAMMI

Parigi 27 — Corre voce alla borsa che l'imperatore di Germania sia gravemente ammalato.

Saïda 27 — Prendono grandi precauzioni a Susa contro gli arabi. La città rimase chiusa per parecchi giorni. Corre voce che il capo francese di Hammamet fu aggredito da più migliaia di arabi che furono respinti. Molte perdite.

Il campo di Gabes in parimenti aggredito. Confermisi che Boustan sia chiamato a Parigi per conferire sulle misure di tranquillità in Tunisia.

Washington 27 — (Mezzogiorno). Lo stato di Garfield è allarmante. Le forze diminuiscono gradualmente.

Saïda 27 — Il colonnello Negrier di strasse la tomba di Sidibé-k, ma rispettò

le ceneri che furono trasportate nella mese di Gennaio con gli onori militari.

Roma 27 — Le classi della milizia mobile si congederanno l'11 settembre eseguito i battaglioni precedenti partono alle grandi manovre in congedamento dopo le manovre.

Parigi 27 — Il *Memorial Diplomatic* dice che Gladstone manifestò l'intenzione di cedere la Cancelleria dello Schaeffer a Goschen. Il consiglio dei ministri approvò tale determinazione, ma a condizione che Gladstone resti primo ministro e continui a dirigere gli affari. Granville dichiarò che nessun uomo di Stato del partito liberale saprebbe rimpiazzare Gladstone che solo può rassicurare i *whigs* e moderare i radicali. Gladstone cedette alle ragioni dei suoi colleghi.

Londra 27 — Oggi alla chiusura del Parlamento inglese il discorso della Regina constatò le relazioni estere amichevoli, cordiali, i progressi negli accomodamenti territoriali in oriente, l'esecuzione pacifica del trattato di Berlino, concordante la Grecia.

L'Inghilterra ha ricevuto dalla Francia assicurazioni soddisfacenti relativamente ai diritti che i trattati assicurano ai sudditi inglesi in Toscana e relativamente a Tripoli. Ricorda la firma del trattato col Transsval, la guerra dei Basutos terminata.

Nessuna ragione per temere dei disordini alle frontiere delle Indie malgrado la guerra civile nell'Afghanistan. Rispetteremo l'indipendenza degli Afghani, accoglieremo l'occasione per ristabilire la pace con i consigli amichevoli. I negoziati commerciali con la Francia furono sospesi, ma nutro il desiderio di fare grandissimi sforzi per stipulare il trattato su basi favorevoli a sviluppare le relazioni fra i due paesi alla cui stretta amicizia attribuisco una così grande importanza. Il rimanesce del discorso è dedicato alle questioni interne; la Regina attende un buon risultato del *land bill*.

Napoli 28 — Nobile fu ricevuto ieri in visita di congedo da Mancini. Parte oggi per Biarritz.

Parigi 28 — Un dispaccio da Berlino annuncia che l'indisposizione dell'imperatore è senza gravità.

Tunisi 27 — Il colonnello Correard muovendo da Erbaia per marciare su Hammamet fu attaccato da 12,000 cavalieri arabi. Le truppe lo respinsero dopo un combattimento di tre ore.

I francesi ebbero un morto e tre feriti. La cifra dei morti arabi non è conosciuta finora di 15, quella dei feriti considerabile. Correard preparasi di attaccare Hammamet ecorrendo.

Frosinone 28 — Oggi ebbe luogo un meeting contro la legge sulle guarentigie con intervento di circa 70 persone. Fu eletto presidente Salvatori.

L'ordine del giorno chiedeva l'abolizione dell'art. 1º statuto, l'abolizione della legge sulle guarentigie; l'autorità di pubblica sicurezza si oppose alla votazione e il comizio fu sciolti.

Firenze 28 — Al comizio contro le guarentigie, sotto la presidenza di Campanella, intervennero circa 700 persone.

Il presidente protestò una protesta offensiva contro le autorità, perché furono posti guardie e carabinieri nelle adiacenze del teatro *Re Umberto*. Il questore dichiarò sciolti il comizio. In seguito a grida sediziosi ed offese alle autorità furono fatti diversi arresti.

Parigi 28 — Finora credeva che la Camera non sarebbe convocata prima del 15 ottobre.

E' insattata la notizia di una modifica ministeriale avanti alla riunione della Camera.

Carlo Moro generale responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 27 agosto 1891

VENEZIA	37	13	58	25	26
BARI	85	66	49	86	76
FIRENZE	64	74	9	33	6
MILANO	34	81	84	25	16
NAPOLI	60	26	48	55	41
PALERMO	52	51	49	89	6
ROMA	19	24	68	33	79
TORINO	27	33	60	44	6

LA GROTTA D'ADELSBERG

(Vedi ann. in 4. pag.)

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Ester si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottoseguiti nella settimana dal 22 al 27 agosto 1881

a peso o misura	Evolutori	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso								A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto									
			con dazio di consumo				senza dazio di consumo						con dazio di consumo				senza dazio di consumo					
			massimo	minimo	massimo	minimo	massimo	minimo	massimo	minimo			Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.		
Frumeto			—	—	—	—	21	—	19	30	20	17	—	—	1	40	1	20	1	30		
Granoturco	vecchio		—	—	—	—	16	—	14	25	15	26	—	—	1	80	1	60	1	70		
Segala	nuovo		—	—	—	—	14	60	14	60	14	27	—	—	1	60	1	30	1	48		
Avena			—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	40	1	20	1	30		
Saraceno			—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	10	—	—	1	10		
Sorghino			—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	10	—	—	1	10		
Miglio			—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	60	—	—	1	35		
Mistura			—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	17		
Spelta			—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Orzo	da pilato		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	1	60	1	45	
Lenticchie			—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	10	2	90	2	90		
Fagioli	alpiganini		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	25	2	—	1	16		
Lupini	di pianura		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	2	80	2	90		
Castagne			—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	20	1	95	2	10		
Riso	1.a qualità		46	—	40	—	43	84	37	84	—	—	—	—	4	75	2	70	2	63		
	2.a »		36	—	30	40	33	84	28	24	—	—	—	—	5	52	—	50	—	48		
Vino	di Provincia		70	50	49	50	73	—	42	—	—	—	—	—	27	—	24	—	29	—		
	altre provenienze		52	50	37	50	46	—	30	—	—	—	—	—	51	—	48	—	46	—		
Acquavite			88	—	84	—	76	—	72	—	—	—	—	—	40	—	—	—	38	—		
Aceto			42	50	25	50	35	—	18	—	—	—	—	—	78	—	70	—	68	—		
Olio d'Olive	1.a qualità		160	—	140	—	152	30	132	80	—	—	—	—	56	—	50	—	48	—		
	2.a id.		115	95	100	—	107	80	87	80	—	—	—	—	90	—	86	—	80	—		
Ravizzone in seme			—	—	—	—	63	23	53	23	—	—	—	—	2	25	2	30	2	38		
Olio minerale a petrolio			70	—	65	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	—	—	2	61		
Crusca			15	—	—	—	14	60	—	—	—	—	—	—	3	—	—	—	2	55		
Fieno nuovo			5	70	3	20	6	—	2	50	—	—	—	—	2	—	—	—	1	10		
Paglia	da foraggio		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	90	3	60	—	—		
	lettiera		3	90	3	60	3	60	3	30	—	—	—	—	2	30	1	70	—	—		
Legna	da fuoco forte		2	30	1	70	2	04	1	44	—	—	—	—	1	60	—	—	1	60		
	id. dolce		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Carbone forte			7	—	6	50	6	40	5	90	—	—	—	—	6	—	—	—	—	—		
Coke			—	—	—	—	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	di Bue		—	—	—	—	70	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	di Vaca	peso	—	—	—	—	64	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	di Vitellio	peso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	di Porco	peso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Uova	27 agosto		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Milano	27 agosto		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Napoleoni d'oro	27 agosto		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Uova	28 agosto		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Parigi	27 agosto		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Barcellona	27 agosto		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Vienna	27 agosto		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
BELGIO	— La Madre Chiesa nella S. Messa ecc. 4 ^a Edizione lire 3.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
CALINO	— Considerazioni e discorsi familiari, lire 1.50.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
CICLIO	— L' Ardigo, il Baccelli ed il Materialismo, lire 1.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	id. — Se il Cattolicesimo sia morente. Saggio Diagnostico, contesimi 70.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
DA BERGAMO	— Pensieri ed Affetti sopra la passione di Gesù Cristo, lire 4.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
ESAMI	— di coscienza con meditazioni e ricordi per Sacerdoti, contesimi 60.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
FUMAGLIO	— Il Sacerdote celebrante ecc., lire 3.50.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
FRASSINETI	— Il Vaugelo spiegato ai giovinetti ecc., lire 1.50.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
GAUME	— Compendio del Catechismo di Perseruoso, 1. 2.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
id.	— Su' vicino il gru giorno, lettore ecc., centesimi 60.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Il Sacerdote provveduto per l'assistenza dei moribondi, 1. 1.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Il rispetto umano, lettore d' un parrocchio, centesimi 40.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
La Scuola di Maria aperta alle giovinette cristiane, cent. 85.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
MACCHI	— Il tesoro del sacerdote 2 Vol., lire 9.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
id.	— Mauna del sacerdote, 1 Vol., lire 2.50.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Martirologio Romano	— nuova ediz. Salesiana, lire 3.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Manuale di Pista ad uso dei seminaristi, lire 1.30.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
id. per le Figlie di Maria, lire 1.25.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
PANICINI	— La grotta di Adelsberg, centesimi 50.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
RUBRICAE GENERALES	— Missali Romani ediz. rosso-nero, lire 1.50.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
STECCHINELLA	— Il Clero negli attuali rivolgimenti politici, lire 2.50.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
ZUGLIAN	— Il Matrimonio Cristiano, lire 1.25.																					